SI APRIRA' DOMANI A ROMA

Travagliato dai contrasti il PCI affronta il suo congresso più difficile

Lo « sganciamento » russo a Cuba, gli attacchi della Cina, le molte critiche emerse dalle riunioni provinciali e l'atteggiamento verso il centro-sinistra saranno i punti-base della discussione - Togliatti attaccato dagli « amendoliani » dovrebbe però restare l'arbitro della situazione

Roma 30 novembre, notte.

« E' inevitabile e necessario che le discussioni che hanno luogo in questi giorni nelle nostre assemblee congressuali si concentrino sui più recenti sviluppi della situazione internazionale e interna », scriveva, sull'*Unità* del 31 ottobre, Berlinguer, responsabile del settore organizzativo del partito comunista.

Attacchi all'Unità

Non è possibile dire fin dove le direttive date dal segretario di Togliatti obbediscono all'intenzione di indurre l'incontro al manifesto disorientamento della base, per alcuni fatti internazionali e interni e all'intento di impostare il dibattito congressuale su certe questioni immediate anziché su altre, affiorate all'epoca dei rapporti di Kruscev (revisioni ideologiche; democrazia interna, eccetera). Certo, se si leggono i resoconti, pur sommari ed ovattati, dei congressi provinciali svoltisi in vista del congresso nazionale — che si aprirà domenica e durerà ben sei giorni — si vede che i temi indicati da Berlinguer sono diventati il banco di prova di tutti gli altri problemi ed orientamenti e delle diverse correnti, la cui esistenza, anche se non ammessa dallo statuto, si va accentuando anche nel partito comunista italiano.

In politica estera, sono venute fuori — come a Torino e a Palermo — accuse di « cedimento » alla Russia per Cuba, e tendenze estremiste, che sono state definite « cinesi » (come prima si chiamavano stalinisti); al congresso di Pavia si sono manifestate « posizioni contro la teoria della non-inevitabilità della guerra »; a Napoli, « dubbi che la strada della coesistenza pacifica possa essere accettata, sia pure tatticamente, dai gruppi dirigenti degli Stati Uniti »; a Siena e altrove è stato chiesto che il giudizio delle tesi congressuali su Kennedy sia riveduto, in senso più negativo. E' stata pure attaccata l'*Unità*, per le *gaffes* su Cuba.

Di contro, ci sono stati attacchi ai filocinesi interni, e agli stessi dirigenti cinesi, ai quali (per il conflitto con l'India) sono stati ricordati gli impegni di Bandung. E' per Cuba è stato obiettato che oggi la guerra per la pace è più importante di quella contro l'imperialismo »; a Bologna (centro amendoliano) è stato chiesto che anche in campo socialista si faccia distinzione, per la politica internazionale, tra le posizioni ideologiche di partito e quelle diplomatiche, di governo; a Firenze, Alicata (in un discorso che non è stato pubblicato dall'*Unità*) ha definito « follia in posizione cinese, che si riscontra anche tra gli iscritti al partito comunista italiano », secondo cui, per difendere Cuba, la Russia doveva scatenare la guerra atomica. Anche a Milano, Bologna e Modena sono stati attaccati i cinesi e i loro sostenitori.

I togliattiani hanno preso spunto da questa polemica per definire la linea kruscevviana della « coesistenza », come unica possibile nell'era atomica e come *presupposto necessario* per le « vie nazionali al socialismo », pur aggiungendo che « coesistenza non significa immobilismo *dello status quo* all'interno dei vari Paesi ».

In parecchie mozioni provinciali è anche stato chiesto « un franco dibattito » fra i vari partiti comunisti; e anzi questo — secondo taluni comunisti italiani — potrebbe essere precisamente il vero obiettivo di Togliatti, in occasione del prossimo congresso, al quale saranno presenti i delegati russi, cinesi, francesi, polacchi, ungheresi e di altri Paesi. I loro interventi costituiranno, comunque, uno degli aspetti di maggiore interesse di questo congresso, che viene giudicato « uno dei più difficili ».

Anche nei confronti della politica di centro-sinistra, sono emerse dai congressi provinciali diversità di valutazione. Qualcuno, da sinistra, ha fatto presente « il rischio di esaurire nella lotta democratica la funzione rivoluzionaria del partito comunista, di restare ingabbiati nella civiltà del benessere »; a Torino qualcuno ha domandato se so anche i comunisti non sono degli illusi », nell'inseguire il centro-sinistra; in parecchi congressi è stato chiesto un atteggiamento di più aperta e rigida battaglia nei confronti del partito socialista; a Padova c'era stato l'episodio di alcuni dirigenti (poi espulsi) che avevano pubblicato un opuscolo in cui si accusava Togliatti di trasformismo e revisionismo.

Da destra, gli amendoliani hanno ancora sostenuto che « la politica di centro-sinistra costituisce il *terreno di lotta* più avanzato » anche per i comunisti; che « bisogna porre i rapporti col partito socialista in termini più positivi, respingendo le catastrofiche profezie di rotture insanabili ».

« Blocco storico »

Fra gli atteggiamenti rigidamente negativi verso il centro-sinistra della sinistra e anche di Ingrao, e la tendenza allo inserimento degli amendoliani (che volevano arrivare a dare la fiducia al governo Fanfani), Togliatti e i suoi hanno assunto — come è noto — un atteggiamento ambivalente, per non farsi tagliar fuori e insieme per criticare l'esperimento, attribuendosene i meriti e lasciando agli altri i demeriti. In vista del congresso, per mantenere la sua prospettiva unitaria e attivizzare dirigenti e iscritti, Togliatti ha lanciato la parola d'ordine — sviluppata nei congressi provinciali — di un nuovo « blocco storico » che si dovrebbe formare alla base e che dovrebbe andare « dalla classe operaia agli altri partiti democratici, compreso quello cattolico, alle organizzazioni sindacali, produttive, culturali ».

Il partito comunista è oggi travagliato da tanti altri problemi o difficoltà: a Roma e altrove sono state ammesse flessioni nel tesseramento ed emerge che il partito comunista sta diminuito, rispetto ai precedenti congressi di altri 200 mila iscritti; nel triangolo industriale del Nord affiorano tendenze anarco-sindacalistiche; nel Sud si sono verificate flessioni elettorali; non molto elevata è stata la percentuale dei *partecipanti ai dibattiti* pre-congressuali e, se si escludono Scoccimarro e Pajetta, nessuno dei dirigenti centrali è intervenuto nella « Tribuna congressuale » aperta all'*Unità*; in molte federazioni, specie del Sud, i congressi provinciali hanno coinciso con mutamenti di quadri.

La partita più grossa, all'interno del partito comunista, dovrebbe essere quella fra i « togliattiani » e gli « amendoliani », esponenti, questi ultimi, di una generazione di mezzo che aspira più possibilista della vecchia generazione e dello stesso centrismo togliattiano, mentre fra le nuovissime leve serpeggia il trotzkismo.

Ma, nel momento attuale, presso i comunisti prevalgono le valutazioni negative sul centro-sinistra, giudicato di *dentro*, e quindi le tesi amendoliane sono un po' in ritirata; si aggiunga che il congresso avviene alla vigilia delle elezioni. Da parte sua, pare che Togliatti abbia accantonato il progetto attribuitogli, di mettere gli esponenti delle: « A » (Amendola, Ingrao, Pajetta) in posizione, e ora si parla di una segreteria a cinque e di una direzione allargata.

Salvo sorprese, quindi, anche se il congresso sarà « difficile », non vi dovrebbe essere una battaglia a fondo, uno scontro aperto, e Togliatti, presumibilmente, sarà ancora l'arbitro della situazione. Tuttavia, alla vigilia e dietro le quinte ci sarà la battaglia delle « correnti », dei « sottintesi » e dei « compromessi » per la formazione dei nuovi organi dirigenti del partito.

Aldo Airoldi

Approvata la legge per l'ordine dei giornalisti

Voto favorevole della commissione giustizia della Camera

Roma 30 novembre, notte.

La commissione giustizia della Camera, all'unanimità, ha dato oggi voto favorevole al disegno di legge che istituisce l'ordine professionale dei giornalisti. Dopo l'approvazione del provvedimento, il ministro guardasigilli, senatore Bosco, ha dichiarato: « Per effetto di un decreto del 1938, la tenuta degli albi era affidata alle organizzazioni sindacali, mentre, con il decreto 23 ottobre 1944, essa fu affidata, in via transitoria, ad una commissione unica nazionale nominata dal governo. Tale situazione, che doveva avere un carattere meramente transitorio, è durata invece per le estremeche difficoltà della materia, molti anni e solo con la legge oggi approvata dalla Camera le benemerite categorie dei giornalisti professionisti e dei giornalisti pubblicisti riceveranno il loro assetto definitivo.

« Con questa legge si provvede non solo alla creazione di un ordine nazionale, ma anche alla istituzione di organi regionali e interregionali composti da membri democraticamente eletti dagli stessi giornalisti e pubblicisti. Il provvedimento riafferma il principio fondamentale della libertà d'informazione, libertà che deve essere ovviamente contenuta entro i principi di un ordine professionale fissato dalla legge stessa. In conclusione la nuova legge ha lo scopo di garantire uno strumento che meglio regolamenti l'esercizio della professione e accresca il prestigio e la dignità della stessa ».

Sul provvedimento dovrà ora pronunciarsi l'altro ramo del Parlamento.

FISSATO UN INCONTRO PER MERCOLEDI'

La ripresa delle trattative per il contratto dei metalmeccanici

La discussione sarà imperniata sulla questione dei «diritti sindacali» posta dalle organizzazioni dei lavoratori

Roma 30 novembre, notte.

Mercoledì prossimo sarà una giornata forse decisiva ai fini di una positiva prosecuzione delle trattative per i metalmeccanici del settore privato. Per mercoledì, infatti, è stato fissato l'annunciato incontro fra i rappresentanti confederali delle aziende industriali e dei sindacati dei lavoratori, per risolvere il problema dei « diritti sindacali », questo quasi come una *pregiudiziale* da questi ultimi per continuare le discussioni sul rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Si tratta di un problema di carattere giuridico oltre che sindacale. Le organizzazioni dei lavoratori chiedono infatti che venga operata dalle aziende una trattenuta sugli stipendi per il pagamento dei contributi dei propri dipendenti a favore delle organizzazioni sindacali alle quali essi aderiscono.

Nell'accordo recentemente raggiunto fra Intersind e sindacati dei lavoratori per i metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale, il problema è stato risolto con una formula che dice che « le aziende opereranno la trattenuta per contributi sindacali, previo rilascio di deleghe annuali individuali firmate dagli interessati; ogni delega dovrà specificare le generalità del lavoratore, il numero di cartellino, il sindacato al quale deve essere devoluto il contributo, nonchè l'importo della trattenuta ».

La richiesta relativa ai « diritti sindacali » riguarda però anche altri delicati aspetti dell'inserimento della attività sindacale nell'azienda, primo fra cui quello di concedere ai sindacati l'autorizzazione di affiggere, nell'interno degli stabilimenti, appositi albi per le comunicazioni dei sindacati ai propri iscritti. Una intesa fra sindacati di lavoro e lavoratori sembra più facile sulla concessione di permessi e di aspettative per lo svolgimento di attività sindacale, a dipendenti dell'azienda da designati dal personale della azienda stessa.

Questi sono i quattro aspetti del problema dei « diritti sindacali » che mercoledì saranno discussi in sede intersindacale. Successivamente, forse giovedì prossimo, saranno riprese le trattative, al livello delle federazioni nazionali di categoria, per l'esame degli istituti contrattuali.

La federazione metalmeccanica aderente alla confederazione del lavoro (C.G.I.L.) ha oggi affermato, in un suo comunicato, di non ritenere però possibile la prevista prosecuzione delle trattative a livello di categoria, « prima che i sindacati abbiano la possibilità di effettuare una loro valutazione sui risultati dell'incontro a livello intersindacale di mercoledì ». Il comunicato aggiunge che i sindacati dei lavoratori metalmeccanici si riuniranno nella stessa serata di mercoledì « per esaminare alla luce di questi risultati le decisioni del caso ».

Nel settore del pubblico impiego, erano particolarmente attesi negli ambienti sindacali, i risultati dell'incontro di questa sera fra il ministro per la riforma, Medici, e i dirigenti dei sindacati degli insegnanti aderenti alla Intesa intersindacale, in merito all'entità e alla decorrenza dell'assegno graduabile promesso dal governo per il primo semestre del 1963.

L'incontro non ha però avuto risultati concreti. Medici riceverà nuovamente i sindacati mercoledì prossimo. Questi ultimi, come è noto, hanno minacciato la proclamazione di uno sciopero nazionale.

Una ripresa degli scioperi è stata pure minacciata, oggi, dalla federazione dei lavoratori ospedalieri aderente al sindacato libero (C.I.S.L.), se il ministero del lavoro non convocherà « urgentemente » le parti per la definizione della vertenza con l'associazione degli ospedali (F.I.A.R.O.) relativamente alle richieste di miglioramenti economici e normativi. Un *accordo* di massima tra F.I.A.R.O. e sindacati dei lavoratori *già è stato* da qualche tempo raggiunto per la concessione dei predetti miglioramenti, ma la F.I.A.R.O. attende una concreta assicurazione sull'adeguamento delle rette ospedaliere da parte degli istituti mutualistici, prima di procedere all'applicazione dell'accordo stesso.

S. R.

Moravia presenta Wilson autore di «La parte sbagliata»

Roma 30 novembre, notte.

Alberto Moravia ha presentato questa sera, nella nuova sede romana della casa editrice Garzanti, l'ultimo libro dello scrittore inglese Angus Wilson, « La parte sbagliata ».

La manifestazione — a cui hanno partecipato molti scrittori, critici e esponenti del mondo culturale romano — si è svolta in un salone settecentesco del palazzo Colonna, in via della Pilotta al centro della vecchia Roma; qui l'editore Garzanti presenterà i suoi volumi *con incontri, conferenze* e dibattiti.

Dopo la presentazione di Moravia, lo stesso Angus Wilson, giunto da Londra a Roma in questi giorni, ha parlato brevemente dei suoi racconti, ambientandoli nella narrativa contemporanea inglese.

DIBATTITO ALLA CAMERA SULL'AUMENTO DEL PREZZO DEI TABACCHI

DUE NUOVI TIPI DI SIGARETTE di prezzo inferiore alle «Nazionali»

L'annuncio dato dal ministro Trabucchi, che ha difeso i recenti provvedimenti - Esclusi per ora ritocchi alla benzina e al metano - Critiche liberali e missine alla politica finanziaria del governo - Insoddisfatti gli interpellanti socialisti

Roma 30 novembre, notte.

Due nuovi tipi di sigarette saranno prossimamente messi in vendita: il primo di composizione corrispondente alle « Nazionali », l'altro composto in prevalenza con tabacco di provenienza dalla Comunità europea europea. Entrambi i tipi avranno un prezzo inferiore ai le « Nazionali », grazie ai « scarti più rustici », cioè alla qualità inferiore dell'astuccio, meno estetico.

Cenni di diniego

Con questo annuncio, dato questa mattina alla Camera, il ministro TRABUCCHI — pur difendendo a spada tratta l'aumento deciso su tutti i tipi di sigarette — ha trovato una via di uscita, dinanzi alla reazione che l'aumento aveva suscitato nel pubblico e che trova la sua eco in cinque *interpellanze* e due interrogazioni presentate a Montecitorio. Dai banchi parlamentari si è parlato di « crisi rata » ed il ministro ha compiuto energici cenni di diniego, quando ha udito pronunciare la parola suddetta dal socialista PIERACCINI; un altro socialista, CACCIATORE, gli ha fatto notare che proprio di questo si trattava, per la contraddizione in atto fra la difesa che Trabucchi aveva fatto del provvedimento e l'annuncio dei nuovi tipi più economici (quanto, non si sa) di sigarette.

Primo a parlare degli interpellanti è stato il liberale MARZOTTO, notando come l'aumento, attuato con criteri di mera convenienza fiscale non risponde nè ad equità nè a buon gusto, tassando del quadro per cento le sigarette per i ricchi e del quindici per cento quelle di consumo popolare. Almeno quindici miliardi di gettito, ad ogni modo, dovrebbero essere riservati ai tabaccheicoltori, cosa che invece non è stata prevista. In linea più generale, negando che gli inasprimenti fiscali siano giustificati da programmi sociali praticamente inesistenti, Marzotto ha rilevato che la svalutazione è in atto. La scultura delle risse degli sprechi e dal la fiducia cresce dai centri-sinistra, e se questo è avvenuto finora, che cosa accadrà quando miliardi di miliardi dovranno essere reperiti per le nazionalizzazioni e per le regioni? E perchè il governo non risponde alle interpellanze sulla situazione finanziaria patrimoniale dell'E.N.I. che se oggi rappresenta un incubo per i cittadini domani potrebbe diventare un disastro per il Paese? Il ministro Trabucchi che « taverna come un castoro al rastrellamento del contribuente », escogitando nuovi balzelli, dovrebbe dedicare maggior tempo e attenzione al controllo della sua amministrazione per evitare altri « casi Mustrella ».

Due missini hanno aggiunto loro rilievi: SIONZIELLO notando il costante aumento del costo della vita portato dall'aggravio fiscale sulle sigarette si aggiungono le tariffe ferroviarie e si parla di aumento dei bolli postali; con una politica « disennata » che farà ricordare il nome di Trabucchi come quello del maggiore « spremuto re del contribuente »; SERVELLO rilevando come con una tambureggiante propaganda si voglia impedire che l'ora spenta protesti, mentre la pressione fiscale è salita ormai ai trentatrè tecniche per cento del reddito nazionale, attraverso i trenta pesanti balzelli adottati dal primo governo Fanfani ad oggi (a cui due altri se ne aggiungono ora in discussione al Senato) in un disordinato aumento di fiscalità.

Anche il comunista MARIO PAOLO ROSSI ha criticato a fondo l'aumento che colpisce i consumatori di tabacco gli grava di una imposta pari a circa l'ottanta per cento del prezzo del prodotto, ma attribuendo tutti gli aumenti di prezzo in atto alla politica tributaria del governo « a carattere vessatorio e antipopolare ». Per il socialista PIERACCINI, le critiche non vanno mosse al governo di centro-sinistra, ma al nostro ancora sostenuto che essi devono corrispondere agli ospedali soltanto le rette per il ricovero e l'assistenza degli ammalati.

La dichiarazione del presidente del Consiglio è stata accolta con vivo interesse negli ambienti ospedalieri, dove si fa presente come dall'adeguamento delle rette dipenda, sostanzialmente, il riassestamento dei bilanci finanziari degli ospedali, tenuto soprattutto conto del fatto che la maggior parte dei ricoverati è oggi rappresentata da assistiti da enti mutualistici.

Fanfani ha tuttavia aggiunto di ritenere indispensabile la riforma della composizione dei consigli di amministrazione degli ospedali, per l'inclusione in essi di rappresentanti degli istituti mutualistici, in considerazione appunto della sempre maggiore percentuale dei ricoverati assistiti da enti mutualistici. Infine, Fanfani ha affermato che si rende necessario un maggiore coordinamento nell'attività sanitaria degli enti mutualistici, dichiarandosi favorevole alle iniziative legislative che la commissione intenderà prendere in proposito, in occasione dell'esame della legge sugli ospedali.

Dichiarazioni di Fanfani sul problema degli ospedali

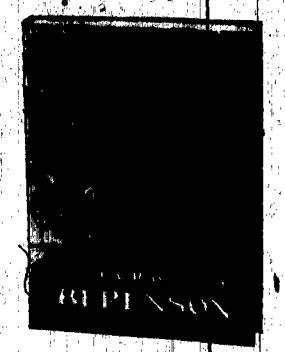
Il governo favorevole alla inclusione, nelle «diarie» dei mutuati, di tutte le spese sostenute dalle amministrazioni

Roma 30 novembre, notte.

Il presidente del Consiglio, Fanfani, è intervenuto stamane alla riunione della commissione igiene e sanità della Camera, che in sede legislativa esaminava il disegno di legge per il riordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali.

L'intervento di Fanfani era stato richiesto dai membri della commissione stessa, per conoscere gli orientamenti del governo relativamente al problema degli ospedali, e anche in merito alla sistemazione giuridica ed economica dei medici ospedalieri.

Fanfani ha detto che il governo è favorevole alla proposta del comitato ristretto della commissione igiene e sanità, secondo la quale le diarie per i ricoverati non paganti in proprio, cioè mutuati, devono comprendere tutte le voci che si riferiscono alle spese sopportate dalle amministrazioni ospedaliere per il ricovero, l'assistenza, le prestazioni di indagine e di cura, e che si riferiscono anche, alle altre prestazioni imposte per legge agli ospedali come servizi di pubblica utilità. Gli enti mutualistici, come è noto, hanno invece fi-



LA RACCOLTA BERENSON
Testi critici di Franco Russoli
111 dipinti della famosa collezione Berenson, per la prima volta riprodotti a colori, in esclusiva
dalle:
OFFICINE GRAFICHE RICORDI
con la collaborazione dell'
HARVARD UNIVERSITY U.S.A.
e sotto gli auspici dell'
UNESCO
(Commissione Italiana e Statunitense)
OFFICINE GRAFICHE RICORDI S.p.A. - MILANO

INGEGNERI INDUSTRIALI
chimici, elettrotecnici, meccanici, provata conoscenza lingua tedesca, possibilmente anche nozioni inglese, cerca importante società sede Milano per attività tecnico-commerciale internazionale. Inviare curriculum. Candidati idonei verranno intervistati entro un mese da oggi.
CORRIERE 251-F - MILANO

Periti industriali
chimici, elettrotecnici, meccanici, provata conoscenza lingua tedesca, cerca importante società sede Milano per attività tecnico-commerciale internazionale. Inviare curriculum. Candidati idonei verranno intervistati entro un mese da oggi.
CORRIERE 252-F - MILANO

Perito industriale
esperienza almeno triennale esercizio forni elettrici per acciaio cerca importante società sede Milano per attività tecnico-commerciale internazionale. Indispensabile provata conoscenza lingua tedesca. Inviate curriculum. Candidati idonei verranno intervistati entro un mese da oggi.
CORRIERE 253-F - MILANO

AVIAVIA
L'AUTOMA
Un libro nuovo nell'opera di Moravia
336 pagg. rilegg. L. 2000

BOMPIANI

Una nube di fumo minaccia la vostra vita

Secondo gli scienziati, anche chi fuma solo da poco tempo è sulla via dell'intossicazione. La nicotina, il catrame, e gli altri elementi tossici del tabacco, liberati dall'alta temperatura della brace di sigaretta (fino a 800 gradi) vi avvelenano a piccole dosi, ma continuamente.

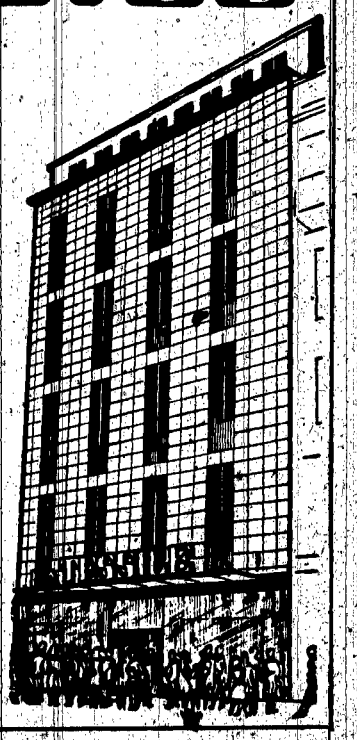
I sintomi con cui la natura vi avverte di questa intossicazione progressiva sono: il mal di capo, il catarro, l'inappetenza, la tosse mattutina ecc.

Dopo i quarant'anni bisogna smettere di fumare, oppure bisogna adottare il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo di sigaretta, che riduce la tossicità grazie all'elevato potere assorbente dei veleni del tabacco. BOFIL è in vendita nei tipi « normale » per 100 sigarette e « super » per 150 sigarette.

Il KULM HOTEL di ST. MORITZ
annuncia alla sua fedele clientela italiana che, quest'anno, in seguito a lavori importanti, l'albergo non sarà aperto per S. Ambrogio, ma soltanto il 15 Dicembre.

PRODOTTI ELETTROPNEUMATICI PER L'AUTOMAZIONE
INDUSTRIA MECCANICA CERCA AGENTI PROVINCIALI O REGIONALI ESCLUSIVI PER TRE VENEZIE.
CORRIERE 909-SC - MILANO

STABILIMENTO GRAFICO
Lito - Cromo - Impianto completo Fotolito - Tipo - Calco - Offset - Ottima attrezzatura in piena attività, sito in capoluogo Piemonte - Fabbricato moderno area 3000 mq. - Clientela e lavoro assicurati con possibilità di ulteriore sviluppo
CEDESI, per limiti di età
Eventuale temporanea collaborazione. INTERMEDIARI. Telefonare Milano 207.289

LA TESSILE
Nuovi ed unica Sede:
Palazzo degli Osii in Via Orefici, 12
TESSUTI
SARTORIE
CONFEZIONI
La Tessile
antica Casa milanese per il completo abbigliamento della Signora, Uomo, Ragazzo, si è trasferita dal marzo scorso al
Palazzo degli Osii in Via Orefici, 12
7 PIANI DI VENDITA
L'organizzazione LA TESSILE comprende i negozi a. b. t. di C.SO BUENOS AIRES 33 - VIA MAZZINI 3 VIA TORINO 68


LE BELLE CITTA' D'ITALIA

l'inserto di questa settimana
NAPOLI
LA PIANTA LA STORIA IL FOLKLORE
sul
CORRIERE dei PICCOLI